Omelia di Don Willy

Domenica – 7 Agosto 2022 presso la chiesa di San Carlo Borromeo

"Tenete il Vangelo su una mano e nell'altra il giornale"

(Karl Barth, Teologo protestante svizzero)

Dom. XIX t.o.

Una brevissima premessa prima di inoltrarci nella riflessione sulla Santa Scrittura della liturgia odierna, quasi per scusarmi di una certa insistenza.

Sono stato educato a concepire *la fede non come una dimensione distaccata dalla vita* di tutti i giorni, ma come una chiave di lettura di ciò che accade, una partecipazione all'oggi che Dio ci concede. Quindi *una concezione della fede cattolica che ha preso il sapore del quotidiano*.

Del resto, Cristo, il Figlio del Dio vivo, è venuto nel mondo perché il mondo e le sue vicende siano lette e vissute alla luce del Mistero di Dio.

Prendete nota di questa immagine che propone un grande teologo protestante svizzero, Karl Barth: «***Tenete su una mano il Vangelo e nell'altra il giornale, le notizie***». Consiglio questo atteggiamento anche a voi.

E per dare seguito a questa introduzione ho letto in questi giorni, su una rivista di matrice cattolica, un titolo che rappresenta la situazione mondiale che tutti ben conosciamo. Ecco il titolo, *Un voto contro il caos:* cioè l'insensata guerra in Ucraina; i colpi di ritorsione tra due superpotenze, che speriamo non deflagrano in guerra aperta; le controversie internazionali; la crisi energetica; il clima ecc.ecc.

Allora se le cose stanno così, la domanda si fa concreta e attuale per tutti: *come uscire da questa situazione e a chi darò il voto perché possa risolvere con largo consenso questo stato di confusione, di caos?*

Per prendere in prestito una nota frase di San Paolo direi: «Chi ci libererà da questo corpo di morte?»

Ecco la domanda: per essere coerente con la mia introduzione; io cristiano, cioè discepolo del Signore Gesù, **che debbo fare?** Prendo tra le mani il Vangelo, le letture di questa Messa e rifletto.

Ecco che cosa significa la frase prima citata da Karl Barth: *con una mano tengo il Vangelo e con l'altra il giornale con le notizie quotidiane.*

Certo il Vangelo non mi dirà come risolvere l'inflazione oppure piegare la Russia a più miti consigli, ma mi **darà i criteri per tenere sempre ben in vista l'umano**

nell'agire concreto. La mia stella polare sarà la passione per l'uomo tutto intero.

C'è un atteggiamento interiore che noi cristiani dobbiamo sempre coltivare nell'agire della fede. È Gesù stesso che lo dice nel Vangelo di oggi: «**State pronti con la veste stretta ai fianchi per correre più spediti e le lampade accese nella notte che avanza**».

Ecco **la virtù della <u>vigilanza cristiana</u>:** come la sentinella sulle mura vigila all'approssimarsi del giorno.

Domanda: ma noi siamo, viviamo il nostro quotidiano con questo atteggiamento, con questo cuore vigilante?

Noi, nello scorrere delle nostre giornate in famiglia, sul lavoro, nello studio, nel rapportarci con la persona amata, nell'uso del tempo e dei soldi chi guardiamo? Che Signore guardiamo? Chi è il Signore della nostra vita? A chi facciamo riferimento quando ragioniamo? Quello che sento alla domenica nella Santa Messa quanto conta nella mia vita?...

Queste sarebbero delle domande da farci alla sera davanti al Signore, al termine della giornata.

Continua il Vangelo di oggi: «Dove sta il tuo tesoro, là sta pure il tuo cuore».

Solo vivendo questo atteggiamento di vigilanza si realizzano le parole del Vangelo: «Beato quel servo che vive in questo atteggiamento di attenzione vigile, appassionata, perché troverà il suo Signore che verrà da lui e lo inviterà alla sua tavola e si metterà a servirlo».

Pensate, il Signore ci inviterà alla sua mensa, perchè riconoscerà che noi da sempre l'abbiamo aspettato

Ecco allora la seconda lettura tratta dalla lettera agli Ebrei.

Se avete ben ascoltato, l'autore della lettera agli Ebrei scrive più volte: «Per fede Abramo…; per fede Sara…, nella fede morirono costoro…».

Per fede, nella fede…e l'autore descrive la vita di personaggi della Bibbia ai quali non sembrava che la fede avesse risolto magicamente i loro problemi concreti.

E invece, il Signore, alla fine, fa sempre tornare i conti della vita. Sì, perché il Signore fa tornare sempre i conti al punto giusto in modo imprevedibile, quando noi non ce l'aspettiamo, a modo suo non certo secondo i nostri programmi.

Abbiate una fede vigilante, attenta e appassionata, perché il Signore è venuto per farci sedere alla sua tavola e servirci.